Immigrati: Coni dona divise a squadra calcio Koa Bosco

Data: 3 ottobre 2015 | Autore: Redazione



REGGIO CALABRIA, 10 MARZO 2015 -Il percorso di vicinanza e sostegno alla compagine del Koa Bosco, squadra che milita nella Terza categoria di calcio composta esclusivamente da immigrati, registra un'altra positiva pagina. Il Comitato olimpico regionale, grazie all'impegno del presidente Mimmo Pratico', ha mantenuto la sua promessa regalando le divise complete all'intera rosa. Lo slogan riproposto anche nelle magliette ufficiali e' "Lo sport non ha colori". Sintesi di un concetto lapalissiano, lo sport e' un diritto di tutti, stranieri e italiani, senza distinzione di razza, sesso, religione. "Il Coni - ha affermato il presidente Mimmo Pratico' recatosi personalmente alla baraccopoli che ospita centinaia di stranieri impegnati nei lavori stagionali nella Piana di Gioia Tauro - con la sua azione di base deve rivolgersi soprattutto ai giovani. Il messaggio che vogliamo lanciare soprattutto a loro e' ambivalente, ovvero lo sport e' importante per mantenere una corretta attivita' fisica ma trasmette valori importanti quali l'uguaglianza, la solidarieta' e il rispetto delle regole e degli altri. Come la musica, lo sport ci rende tutti migliori. Noi dirigenti sportivi abbiamo l'obbligo di indicare la strada maestra ai giovani per renderli uomini migliori attraverso lo sport". [MORE]

Gli atleti stranieri estremamente felici di ricevere le divise da parte del Coni Calabria, avranno sicuramente una motivazione in piu' a fare bene in campo, dove al momento primeggiano in classifica. "Un gesto - ha affermato l'allenatore del Koa Bosco Domenico Mammoliti - gradito e molto importante da parte del Coni che simboleggia la sensibilita' dimostrata del presidente Mimmo Pratico'. Oggi il Coni Calabria ci permette di avere innanzitutto le divise per giocare, poiche' fino ad oggi non avevamo nulla, e mette in risalto la nostra iniziativa che prima di essere sportiva e' sociale. Per questi ragazzi giocare a calcio e' in un certo senso una sorta di riscatto. Nel rettangolo di gioco non c'e' differenza, si e' tutti giocatori, ed e' proprio in questo quadro che gli immigrati possono dimostrare e far emergere le loro qualita'"

Un supporto importante per questi ragazzi e' Don Roberto Meduri, parroco della Chiesa di Sant'Antonio di Bosco di Rosarno e creatore della squadra. Quest'avventura per gli immigrati e' una possibilita', una speranza che un giorno potrebbe portarli a lasciare gli agrumeti per trovare un lavoro vero. I fondi al momento sono solo a carico di alcuni benefattori, per questo motivo l'azione del Coni e' un passo importante per abbattere i pregiudizi e dare un aiuto concreto. "Da ragazzo - continua Pratico' - vedevo tanti nostri corregionali lasciare la nostra terra e partire verso luoghi lontani per cercare un futuro migliore. Ricordo il dolore e la sofferenza provati da queste stesse persone, memore di tutto cio' ho sempre sostenuto che e' doveroso sostenere chi si trova in un Paese straniero. Lo sport non e' solo attivita' fisica ma anche integrazione. Oggi abbiamo visto con i nostri occhi le condizioni estreme in cui vivono questi ragazzi. Siamo andati a trovarli personalmente in qualita' di loro amici, e abbiamo ricevuto dei sorrisi sinceri. Questi giovani uomini, ogni domenica scendono in campo con orgoglio e determinazione, sognando forse ogni domenica che un goal posa trasformarsi in opportunita'". (Agi)

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/immigrati-coni-dona-divise-a-squadra-calcio-koa-bosco/77649